

## IL PIANETA RONZANTE

*Coso numero uno.* Dobbiamo assolutamente distruggerlo, annientarlo. E al più presto.

*Coso numero due.* Parli dell'esopianeta ronzante nel quadrante B?

*Coso numero uno.* Parlo dell'esopianeta ronzante, il terzo dalla sua stella. L'attività sta crescendo e prima o poi dalle altre galassie se ne accorgerranno.

*Coso numero due.* Sono veramente degli imbecilli. Oppure sono completamente ignoranti. Anche se mi sembra difficile non sapere che l'Intergalassia Sei è in guerra da due miliardi di anni con il nostro Consorzio Galattico. Voglio dire, in due miliardi di anni l'informazione sarà pur arrivata anche dalle loro parti!

*Coso numero uno.* Mah, sono capaci di essersi evoluti da poco. Metti che quei bei tipi siano solo da pochi anni in grado di comunicare tra loro, sviluppare una società, usare una qualche forma di tecnologia. Prima di capire che cosa sta succedendo a qualche anno luce da loro rischiano di fare un bel po' di danni. È un cammino segnato e l'abbiamo osservato in tanti esopianeti – cosa che tra l'altro ci ha permesso di ricostruire la nostra propria storia. Una qualche forma di vita superiore crea comunità improntate a una forte divisione del lavoro, compare un qualche sistema di comunicazione e di registrazione delle comunicazioni, si sviluppa la tecnologia e questa corre più veloce della scienza che l'ha resa possibile. Alla fine l'esopianeta si rende conto di non essere solo soletto in un mondo vuoto, capisce che ci sono altri pianeti abitati, e che ci si deve comportare secondo etichetta.

*Coso numero due.* I nostri archivi confermano che hanno cominciato ad

emettere onde radio da poco, da circa cento rivoluzioni intorno alla loro stella, ovvero da cento dei loro anni. E naturalmente riceviamo la solita spazzatura, non capiamo nulla ma si direbbe che passano il loro tempo a diffondere musica e chiacchiere. Ronzano.

*Coso numero uno.* È ovvio che non conoscono l'etichetta del Consorzio Galattico che impone il silenzio totale per evitare di far scoprire una regione abitata in una zona come la nostra, nella quale nascondiamo una parte importante dei nostri armamenti. E prima che scoprono forme di comunicazione meno rumorose e senza ronzio, come l'antigravitone Morsel, rischia di passare troppo tempo. Non abbiamo scelta.

*Coso numero due.* Il primo avamposto dei nemici dell'Intergalassia è a millesettecento anni luce dall'esopianeta ronzante. Abbiamo ancora un po' di margine. Penso che siamo d'accordo sul fatto che comunque non si debba perdere tempo. Probabilmente l'Intergalassia metterà l'esopianeta ronzante sotto osservazione per un certo periodo. Chissà cosa penseranno quando fuori non riceveranno più segnali.

*Coso numero uno.* Sappiamo tutti che l'ipotesi più probabile di un improvviso silenzio radio è una catastrofe endogena, una crisi ecologica o sociale. Abbiamo visto questo schema ripetersi decine e decine di volte, pianeta dopo pianeta. Comunque sia, stiliamo il Protocollo Alfa con l'ordine di distruzione. Data la distanza dell'esopianeta, vivranno ancora sette dei loro anni.

*Coso numero due.* Troverai che sono un inguaribile romantico, ma mi fa tenerezza pensare a un pianeta lontano che, come il nostro, conosce albe e tramonti, un'atmosfera, forme di vita variate e a volte sorprendenti. Forse in questo momento due individui come noi stanno conversando in cima a una montagna mentre guardano il loro sole che cala in un mare di metano liquido, o stanno sorseggiando un aperitivo al mercurio mentre discutono di progetti per il futuro. È un peccato non essere meglio sincronizzati con gli altri pianeti, dover solo *immaginare* le altre vite.

*Cosa numero uno.* È un peccato che al posto della guerra non ci sia il turismo intergalattico. Ma le cose possono sempre migliorare, diamoci un altro paio di miliardi di anni.

---

Roberto Casati e Achille C. Varzi

*Il Sole 24 Ore*, 23 agosto 2015